Foglie, ANIMALI e alberi

Foglie, animali, alberi e tutto il profumo antico del bosco nelle opere in legno di Carlo Scantamburlo

SANDRO FLAIM

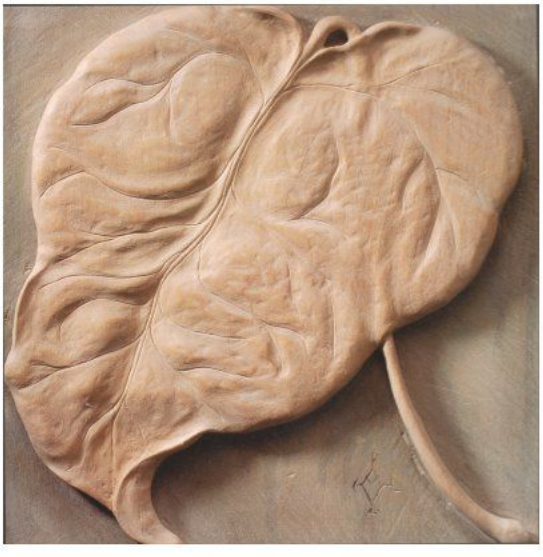
L'occasione per rivedere le opere di Carlo è stata la mostra organizzata da Bruno Donati, l'eclettico Presidente della Fondazione de Bellat, presso la Villa de Bellat alle Spagolle a Borgo Valsugana (TN). La "Fondazione cavalier Luciano e cavalier dott. Agostino de Bellat" è stata costituita nel 1965, con apposito Decreto del Presidente della Repubblica, alla morte del cav. Agostino de Bellat a seguito del suo lascito testamentario dell'intero ingente patrimonio di famiglia per "la crescita professionale dei contadini della Valsugana". Un istituzione che avveniva in un momento in cui era già in atto la fuga dai campi e la professione del contadino era tutt'altro che di moda, stretta da una rendita di pura sussistenza. Incominciavano infatti, come si legge nel libro con cui lo

Facciata meridionale
della Villa de Bellat alle Spagolle.

storico Franco Gioppi ricostruisce la storia dell'agiata famiglia, ad insediarsi in valle i primi stabilimenti e il miraggio dei giovani, dopo il periodo di forte emigrazione che ha caratterizzato fortemente la valle, era quello di un posto in fabbrica, uno stipendio sicuro ed un orario preciso, con sabato e domenica liberi. In cinquant'anni il sogno del cav. Agostino si trasformato in realtà. La Fondazione ha investito in ricerca e sperimentazione, con il supporto tecnico-scientifico della FEM di San Michele all'Adige, dimostrando come anche in Bassa Valsugana si potessero produrre con successo uva, mele e piccoli frutti. Ora tanti giovani appassionati lavorano ed investono nel settore agricolo e agrituristico in Valle.

Fra le tante proprietà de Bellat, la Villa in località Spagolle a Castelnuovo Valsugana, im-

portante edificio neoclassico con funzione di dimora rurale, ora completamente ristrutturata dalla Fondazione. A piano terra, gli antichi avvolti sono stati trasformati, su iniziativa del Presidente Donati in luoghi per incontri ed eventi culturali. Una dimensione architettonica che sembra sposarsi in armonia con le opere lignee di Carlo Scantamburlo. Legni vissuti e scavati, lisciati e cerati. Dove l'abilità dell'artista ci immerge nel



surreale, romantico, antico mondo contadino delle Alpi. Ci appaiono animali selvatici e domestici, alberi e foglie e poi altri elementi della vita rurale che ci immergono con suggestione, ricordo ed emozione nell'atmosfera calda e accogliente che caratterizzava la civiltà contadina, se pur scandita spesso da oggettive difficoltà e dalla durezza degli elementi con cui ci si doveva confrontare.

La sgorbia dell'artista scava, toglie, fa emergere le venature di una foglia, le penne dell'allocco, le ruvide corna del camoscio per attirarci ammaliati in una simbiosi soggiogante con gli elementi della natura. Quella natura che ci ha abbandonato alla nostra vita frenetica cittadina. Carlo attraversa il confine mitico del bosco, dei suoi boschi secolari del Lagorai, per interrogarlo e per ricercare risposte poetiche alle sue ricerche che ci offrirà nelle sue opere come messaggi per la vita.

Carlo ci svela che può ancora esistere un mondo diverso, più umano, più naturale, più sentimentalmente appagante. Vedendo queste foglie e questi rami, scrive Mario Rigoni Stern, nella presentazione del catalogo delle opere di Carlo Scantamburlo "Foglie di carne", è come penetrare nel bosco

nell'arco dell'anno e in ogni stagione; anzi nell'unica stagione, quella della vita della natura iniziata nella notte dei tempi e che l'arte coglie in un suo attimo". Con le sue opere Carlo vuole trasmetterci il suo amore per la vita rurale della montagna ed essere stimolo per un'osservazione attenta della natura che, nelle sue continue trasformazioni riesce sempre a sorprenderci e a stupirci.

Carlo Scantamburlo nasce a Roncegno Terme (TN) nel 1951. Formatosi artisticamente attraverso diverse esperienze, dagli studi artistici e tecnici al restauro del legno, si dedica dapprima al disegno e all'acquerello, per poi passare alla scultura lignea. A Roncegno dove vive e lavora, è fra i fondatori dell'Associazione d'Arte "Il Melograno". Ha esposto in diverse mostre in Italia e all'estero. Ha realizzato per il Parco "Paneveggio Pale di San Martino" una xiloteca delle piante trentine (80 libri in legno) di essenze diverse, in esposizione presso Villa Wesperg, Centro Visitatori, a Tonadico (TN). Sta lavorando ad una collezione di 200 pezzi con tema centrale la farfalla: anche ognuno di questi sarà realizzato con un tipo di legno diverso.